

Rapporto della Commissione della legislazione sul MM 52 del 31.7.14 concernente la revisione di alcune norme del regolamento del Corpo pompieri del Comune di Locarno

Locarno, 10 novembre 2014

Onorevoli signor Presidente, colleghe e colleghi,

la scrivente ha approfondito la tematica in particolare nella seduta del 28.9.14 in cui sono stati sentiti il vicesegretario comunale Avv. Gibolli e il Comandante dei pompieri magg. Zamboni.

1. Sintesi della relazione dell'Avv. Gibolli

il MM in narrativa punta essenzialmente ad adeguare il primo regolamento del 1988 all'evoluzione dei compiti più importanti demandati al Corpo pompieri, con particolare accento sulla sicurezza di persone e cose.

Le modifiche centrali vertono anche sul Corpo pompieri di montagna (in precedenza vigevano due regolamenti separati); seppur in ambiti diversi, pure per il corpo di montagna è essenziale la protezione della popolazione e dei beni.

La modifica del regolamento cantonale è stata pubblicata sul BU delle leggi cantonali n. 39 dell'11.7.14: si tratta del DE che stabilisce le indennità ai corpi pompieri del 21.12.94 (n. 9.2.2.1.2 della raccolta delle leggi) che verte sulla modifica dell'art 2. cpv. 1 lett a, b e c che adegua i nuovi gradi alle indennità (che sono comunque rimaste invariate).

Il motivo è da ricondurre all'adeguamento della gerarchia alla nuova terminologia svizzera e internazionale.

In pratica l'esercito svizzero si è adeguato alla terminologia della NATO.

Importante, all'art. 6 cpv.1, l'abolizione del grado di furiere (sostituito da quello di ufficiale quartiermastro) e l'inserimento di quello di sergente e di appuntato capo (con le nuove gratifiche – art. 22 cpv. 1).

In buona sostanza il "maquillage" adegua le disposizioni del diritto comunale ai cambiamenti di quello cantonale, gerarchicamente superiore.

2. Discussione commissionale

- Ci si è posti avantutto il problema della contabilizzazione di tutte le indennità previste ex art. 22 del regolamento: orbene esse sono a carico del centro costo 110 del Comune.

- La scrivente ha inoltre chiesto lumi per delimitare i comprensori; ora, quello comprendente la Città è di categoria A e include Ascona, Losone, Ronco s/Ascona, Pedemonte, Centovalli, Avegno – Gordevio, Gordola, Orselina, Brione s/Minusio, Minusio, Muralto e Mergoscia; come riportato nella premessa a pag. 1 del MM, gli altri Comuni dei distretti di Locarno e Vallemaggia fanno capo a corpi di categoria B e C.

La chiave di riparto dei costi è effettuata in modo proporzionale alla popolazione dei singoli comuni e ai valori di stima immobiliare assicurati (ad esempio la Città di Locarno si assume il 33% dei costi, mentre Ascona il 17% - percentuale elevata in considerazione dell'alto valore del parco immobiliare assicurato, nonostante la popolazione ridotta).

La legge sancisce la tipologia degli interventi delle tre categorie.

Dai due interventi assicurati per la categoria A al mero primo intervento per la categoria C.

- La nuova struttura comporta (art. 6 cpv. 1) il passaggio dal grado di maggiore a quello di tenente colonnello per il comandante, con la conseguenza che ai 300 militi sottoposti se ne aggiungono altri 100 in caso di intervento.
Per tutti gli eventi gravi la responsabilità finale ricade sul Corpo pompieri cittadino che include 77 militi urbani e 20 di montagna (l'effettivo massimo può raggiungere le 150 unità).

3. Sintesi della relazione del comandante Zamboni

Nell'ambito del concetto generale della sicurezza, la funzione dei pompieri affianca quella dell'esercito e della PC, ricadendo la responsabilità ripartita su Cantoni e Confederazione.

La struttura federalista del nostro Paese prevede 26 corpi di polizia e 26 regolamentazioni diverse per quanto concerne i corpi pompieri.

Quale minimo comun denominatore organizzativo, fungeva fino al 2000 la Federazione svizzera dei pompieri sostituita successivamente dal Coordinamento svizzero dei pompieri (che raggruppa tutti i Consiglieri di Stato responsabili in una commissione intergovernativa comune).

La conferenza degli ispettori cantonali sovrintende invece al coordinamento dei singoli regolamenti cantonali.

Si stanno elaborando i principi del Concetto 2015, particolarmente importante quello che prevede che il picchetto di intervento minimo sia costituito da 8 uomini.

Altri Comuni non hanno purtroppo condiviso il concetto di potenziamento.

Da parte sua invece, il nostro Municipio ha riconosciuto 3 unità in più.

Non è comunque facile disporre di militi per i picchetti, essendo essi quasi tutti attivi professionalmente.

Il "turn over" dei volontari supportato dal Municipio rende possibile che i militi siano sul posto 10 minuti dopo la mobilitazione in zona urbana, 15 minuti dopo in zona extra urbana, anche nei casi di catastrofe – allagamento e salvataggio.

4. Discussione

- Sono stati approfonditi i comuni di provenienza dei militi, come pure la funzione attuale del comandante (a tempo parziale) ritenuto che il prossimo comandante opererà a tempo pieno.
- È poi stato dedicato un accenno alle gratifiche: sebbene aggiornate si tratta pur sempre di importi assai esigui, a sottolineare l'aspetto volontario e di servizio, come "missione" a favore della collettività che merita un plauso corale non solo dei politici ma dell'intera cittadinanza.
I corpi di montagna beneficiano di gratifiche identiche a quelli urbani.

In determinate situazioni particolari invece, quali l'asse nord-sud in vista dell'apertura di Alptransit, lungo la linea FFS, sono pagate indennità più elevate, trattandosi di professionisti, alcuni dei quali lavorano per l'esercito, ad esempio negli arsenali.

- La migliorata organizzazione è comprovata dalla contabilità esterna, mansione che era svolta in precedenza dal furriere.
- Purtroppo, mancando il personale formato, i nostri corpi pompieri non possono svolgere una funzione preventiva, a differenza ad esempio rispetto alla situazione italiana, ove molti ufficiali rivestono grandi competenze teoriche nell'ambito della polizia del fuoco, rilevato per contro che sul terreno sono invece molto più efficaci i loro subordinati.
- Infine il progetto aggregativo della grande Locarno nulla avrebbe cambiato, facendo già parte gli aggregati Comuni di Centovalli e Pedemonte del comprensorio. Intragna è stata commutata in pompieri di montagna, essendo stato sciolto come corpo urbano, non potendo più garantire i compiti previsti.

5. Aggiornamento

La stampa degli scorsi giorni (v. LaRegione 25.10.14 per la penna di Paolo Ascierio), ha dato notizia delle novità previste dalla nuova Legge cantonale sui pompieri a partire dal 1.1.15.

In sintesi, sciolto il nodo del finanziamento, si punterà alla professionalizzazione con una incisiva modifica della formazione dei militi.

In pratica, da un lato la scuola reclute sarà riorganizzata puntando più sulla pratica, dall'altro si punterà sulla semi professionalizzazione.

Il finanziamento dovrebbe essere assicurato da un contributo di circa Fr. 10.- pro capite, accanto al prelievo di un importo compreso tra il 9 e il 13% dell'imposta immobiliare comunale.

La prima versione della Legge del 2008 non aveva superato lo scoglio della procedura di consultazione, dal momento che il contributo pro capite era troppo elevato (ammontando a Fr. 23.- per contribuente).

Il gruppo di lavoro, coordinato dal Cancelliere dello Stato Avv. Gianella e coadiuvato da uno studio commissionato a Michele Pansardi, ha elaborato il modello di finanziamento attuale.

Dopo qualche emendamento del DFE, l'estate scorsa la proposta è stata approvata dal Consiglio di Stato e sarà sottoposta agli enti locali, tramite la piattaforma CANTONE-COMUNI.

Il Comandante del corso di formazione per nuovi pompieri maggiore Mauro Gianinazzi ritiene dunque possibile in futuro la semi professionalizzazione, passando da 40 professionisti a 80 elementi, computati pure i semi professionisti.

I 38 corpi pompieri ticinesi comprendono circa 1'700 pompieri.

In tal senso sta per essere ultimata la riorganizzazione avviata nel 2003.

Dall'inizio del 2015 la formazione di base cantonale sarà anticipata al mese di maggio, in modo che gli aspiranti muovano i primi passi nel mondo dei pompieri durante la scuola reclute.

Il ricambio è assicurato dal fatto che quest'anno hanno partecipato alla scuola reclute 92 allievi, tra cui 5 donne e 63 aspiranti provenienti dal settore secondario, un ottimo valore aggiunto per i propri datori di lavoro.

In tal senso è già stata implicitamente raccolta la suggestione commissionale di prevedere per il futuro delle figure più professionali.

6. Conclusione

Per i riportati motivi, la revisione di alcune norme del regolamento del corpo pompieri del Comune di Locarno risulta indispensabile, dovendo il diritto inferiore adeguarsi alle modifiche imposte dalla normativa di rango superiore, ragion per cui vi chiediamo cortesemente di approvare il MM così come è stato proposto.

Con ogni ossequio

Firmato:

Akai Alberto

Belgeri Mauro (relatore)

Brusa Magda

Caldara Omar

Camponovo-Canetti Rosanna

Machado-Zorilla Francesca

Vassalli Claudio